



EVENTI

A DIGITALICX

LE NUOVE FRONTIERE DELLA SOCIAL INNOVATION

A cura della redazione

PERSONAGGI INFLUENTI, CON DIFFERENTI ESTRAZIONI, HANNO RACCONTATO COME IL DIGITALE STA CAMBIANDO LA NOSTRA CULTURA E SOCIETÀ. SUL PALCO DELLO STUDIO TV RAI, SCIENZIATI, UN MATEMATICO, BLOGGER, UNA BAND MUSICALE, UN ASTRONAUTA E ANCHE UN ROBOT

Siamo tornati nello studio M1 Rai di via Mecenate, a Milano, per una nuova edizione di DigitalicX. Digitalic ha chiamato sul palco personalità dal mondo della cultura, della tecnologia, dell'università, dei social network, hanno raccontato cosa significa per loro innovazione sociale. Attraverso le interviste abbiamo cercato di far capire come le abitudini e la creatività evolvono e si modificano con gli strumenti digitali. Abbiamo affrontato anche il tema dell'Intelligenza Artificiale nelle sue varie forme e come le persone interagiranno con l'AI (Artificial Intelligence), attraverso il software ma anche attraverso i robot.

Il costante collegamento con i social network (sono stati oltre 4.650 i tweet con l'hashtag #DigitalicX) ci ha permesso di creare un dialogo con le persone, per capire cosa pensano di questi temi e quali innovazioni stanno cambiando maggiormente il loro modo di lavorare e vivere.

In sala, il pubblico ha potuto assistere dal vivo a un evento pensato per ispirare, intrattenere e far riflettere. Chi invece ha preferito seguire la diretta streaming, ha goduto di un vero e proprio spettacolo televisivo, grazie all'orchestrazione scenica del grande regista Duccio Forzano.

L'ASTRONAUTA LUCA PARMITANO

In diretta dalla Russia, dove è in addestramento per una missione nello spazio che partirà nel 2019, abbiamo avuto in collegamento l'astronauta italiano Luca Parmitano. Ha raccontato come è arrivato a realizzare il suo sogno, quanto sia importante trasformare i desideri in progetti. Solo 400 km separano la terra da una stazione spaziale, ma in orbita le persone lavorano insieme, c'è una grande collaborazione che deriva dalla consapevolezza che da soli non potremmo raggiungere gli stessi risultati. L'obiettivo comune va oltre la nazionalità e i retaggi culturali. È una cosa che dovremmo imparare, perché siamo tutti abitanti di una grande astronave, la nostra Terra!



LA SCIENZIATA BARBARA MAZZOLAI

La ricercatrice toscana è tra le donne più geniali nel mondo della robotica, ha studiato i robot prendendo ispirazione dalla natura e ha dato vita al "Plantoide", il primo progetto a livello mondiale che ha preso le piante come modello di studio. Le applicazioni di questo robot possono essere molte. È stato concepito principalmente per il monitoraggio del suolo, per conoscerne la qualità, per la ricerca di acqua, per segnalare la presenza di azoto, di fosforo o di altro agente inquinante. Le braccia del plantoide sono in grado di allungarsi in risposta agli stimoli esterni, come fanno le radici vere, spingendosi nel suolo evita gli ostacoli. Non solo le piante hanno ispirato i robot di Barbara Mazzolai, ma anche, ad esempio, i polipi.



FRANCESCA MORIANI E PIETRO PAGANINI

Quale sarà l'impatto della tecnologia nelle aziende e nel mondo del lavoro? L'Amministratore Delegato di Var Group, Francesca Moriani, ha raccontato come stanno evolvendo le imprese in questo periodo di trasformazione digitale. Bisogna reinventarsi per supportare in maniera adeguata il processo di innovazione del business. "Se vogliamo restare competitivi dobbiamo iniziare a porci domande che sembrano lontane, ma non è così" ha confermato l'economista Pietro Paganini. "Dobbiamo chiederci cosa potrebbe succedere se a lavorare fossero solo le macchine ed adattarci al cambiamento. I giovani dovranno crearsi il lavoro, ne cambieranno molti. La scuola li dovrà accompagnare costantemente". Secondo Francesca Moriani, tecnologia e innovazione creano posti di lavoro, magari in ruoli diversi da quelli di oggi. Pensiamo ai blogger, ai social media manager e all'innovation manager. Ad esempio, le aziende cercano la figura del data scientist, che fino a qualche anno fa non c'era. I ragazzi devono aprirsi strade ancora inesplorate, per rispondere a nuove necessità. E per quanto riguarda robot e automazione? Solo il 5% dei lavori è pronto e lo sviluppo normativo, ad esempio, non è veloce come l'innovazione tecnologica, secondo Paganini.

